

**CONVEGNO REGIONALE CISL SCUOLA LIGURIA – ANIR
L'IRC NELLA SCUOLA: CULTURA O DOTTRINA?
(OVVERO: FAR CONOSCERE O FAR CREDERE?)
GENOVA, 11 SETTEMBRE 2009**



Attenta partecipazione ha ottenuto a Genova il Convegno Regionale organizzato dalla Cisl Scuola Liguria e dall'ANIR con il patrocinio dell'IRSEF-IRFED, dal titolo: "L'IRC nella Scuola: cultura o dottrina? Ovvero far conoscere o far credere?". La Cisl Scuola, primo sindacato di categoria che associa tutto il personale della scuola, è da sempre in prima linea per la tutela dei lavoratori della scuola. L'ANIR è una Associazione professionale costituita allo scopo di far partecipare attivamente gli IdR alla vita della scuola, offrendo opportunità di incontro e formazione, condivisione e confronto, docenti che, insieme, cercano di vivere da protagonisti il tempo attuale dell'ora di religione.

Alla presenza di circa 170 insegnanti di religione delle scuole di ogni ordine e grado provenienti anche da altre regioni, i relatori prof. Dino Castiglioni e prof.ssa Patrizia Caprara, hanno analizzato le questioni relative al profilo professionale degli insegnanti di religione, approfondendone gli aspetti normativo/contrattuali e metodologico/didattici. Nell'ambito dell'iniziativa è stato richiamato come, a venticinque anni dalla revisione del Concordato tra Stato italiano e Chiesa Cattolica e a conclusione delle immissioni in ruolo dei docenti di religione, risultino ancora alcune "zone d'ombra" per un corretto ed effettivo inquadramento dell'IRC "nel quadro delle finalità della scuola". Al convegno sono intervenuti, per portare il loro saluto, il Vice Presidente della Regione Liguria prof. Massimiliano Costa, il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, dott.ssa Anna Maria Dominici, il Vescovo Ausiliare S.E. mons. Luigi Palletti. Nel suo intervento, il Vice Presidente della Regione ha sottolineato che "la sfida necessaria per valorizzare l'IRC è

quella di risolvere a livello legislativo la questione dell'ora del nulla. Nella scuola di domani non sarà possibile educare le nuove generazioni al disimpegno piuttosto che all'impegno di proposte formative come l'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, nel rispetto delle libere scelte di famiglie e studenti". Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale ha sottolineato che "i docenti di religione cattolica devono inserirsi nei processi organizzativi della scuola con la peculiarità che li distingue; sono portatori di quei valori universali di fratellanza, di rispetto delle diversità multiculturali e multireligiose che caratterizzano la società odierna. In questo contesto, i docenti di religione sono un riferimento per le famiglie in difficoltà e per la società disgregata in cui ci troviamo a vivere nella quotidianità". Il Vescovo Ausiliare di Genova, poi, si è soffermato sull'attenzione alla persona che ogni insegnante deve tener presente nella propria azione educativa.

Dopo il saluto delle autorità, il convegno è entrato nel vivo del tema con gli interventi della prof.ssa Patrizia Caprara, presidente nazionale dell'ANIR e del prof. Dino Castiglioni, segretario regionale CISL Scuola Liguria, che si sono alternati a presentare la figura dell'IdR e della disciplina IRC dal punto di vista didattico/pedagogico e giuridico/normativo. La prof.ssa Caprara ha illustrato i cambiamenti avvenuti e in atto nel panorama scolastico di questi ultimi anni, soffermandosi sulle competenze professionali richieste all'IdR, sugli aspetti pedagogico/didattici della valutazione dell'IRC in quanto disciplina scolastica, sulla interdisciplinarietà e unitarietà del sapere. Il prof. Castiglioni ha esaminato gli aspetti normativi di riferimento, richiamando obblighi e diritti dei docenti, senza trascurare l'aspetto rilevante della valutazione della disciplina anche alla luce della recente sentenza del TAR del Lazio che ha riaperto la questione sulla legittimità o meno dell'IRC, al fine di concorrere al "credito scolastico" nell'ammissione all'Esame di Stato. È stata ancora una volta ribadita la differenza fra "credito scolastico" e "credito formativo": il primo conseguenza della partecipazione ad attività comunque curricolari, il secondo legato ad attività extrascolastiche. Ulteriori aspetti trattati nel corso del Convegno hanno riguardato le competenze degli IdR, la metodologia didattica da applicare e le strategie di relazione e comunicazione nella trasmissione delle conoscenze e dei saperi specifici dell'IRC. Le non poche questioni di carattere normativo sono state collocate in un contesto vivo nell'applicazione pratica della vita scolastica. Fresco di stampa, a cura della Segreteria Regionale CISL Scuola, è stato consegnato ai partecipanti il Prontuario Giuridico per gli insegnanti di religione cattolica, realizzato allo scopo di offrire uno strumento di lavoro, di facile consultazione, per una migliore conoscenza dei diritti e doveri degli IdR e per una corretta collocazione del loro ruolo e della disciplina all'interno del sistema scolastico pubblico statale. Il Segretario Regionale della CISL Scuola ha poi proseguito richiamando l'attenzione sul fatto che un sistema formativo in quanto tale non può accettare che, in contemporanea ad una attività curricolare (l'insegnamento della religione), ci sia una attività alternativa fondata sul "nulla". L'IRC, è incardinato come disciplina scolastica a tutti gli effetti, è 'assicurato' nelle scuole statali, quale disciplina chiamata a "far conoscere" e non a "far credere", è "cultura" e non "catechesi".

Il dibattito ha permesso di approfondire alcune questioni, anche alla luce delle esperienze emerse dagli interventi.

Durante i lavori di gruppo sono stati affrontati alcuni temi nodali, quali la VALUTAZIONE fra pedagogia e burocrazia, l'INTERDISCIPLINARIETA' e l'unitarietà del sapere e l'IRC NELLA SCUOLA, far conoscere o far credere? Sono emerse alcune criticità, in un confronto che si è sviluppato anche intorno alle esperienze personali dei partecipanti, individuando al riguardo punti di forza, di debolezza, rischi, opportunità.

La presenza di insegnanti di diverso ordine e grado di scuola si è rivelata una risorsa che ha stimolato la condivisione. Nella restituzione in plenaria i referenti dei gruppi hanno relazionato all'assemblea quanto emerso.

Per quanto riguarda la valutazione, è stato segnalato come su questa problematica non ci sia ancora chiarezza. L'indeterminatezza dell'espressione valutativa è stata colta come punto di debolezza: in molti casi, infatti, i ragazzi hanno difficoltà a quantificare una valutazione che, sempre più spesso, tendono a ricondurre a termini numerici. È stato rilevato che, nel caso in cui la valutazione dell'IRC non incidesse sul credito scolastico, lo studente potrebbe essere penalizzato per un impegno che non trova riscontro.

Riguardo all'interdisciplinarietà è emerso come la collaborazione fra docenti risulti essere fondamentale per il superamento del frazionamento disciplinare così indispensabile all'unitarietà del sapere. L'apporto culturale dell'IRC, non catechesi, ma neppure studio neutrale del fatto religioso, si caratterizza come opportunità formativa che insieme alle altre discipline favorisce una chiave di lettura della realtà.

I lavori del terzo gruppo si sono sviluppati intorno all'IRC quale disciplina scolastica al servizio della persona umana e della sua crescita integrale. L'IdR assume in questo contesto il ruolo di "maestro", di colui che "indica la strada".

Nelle conclusioni a cura della Segretaria Nazionale CISL Scuola Rosa Mongillo, è stato riconfermato l'impegno del sindacato nei confronti degli IdR e della disciplina, in un contesto di dialogo, che deve collocare le problematiche culturali e contrattuali nel quadro più ampio della "Buona scuola". Fondamentale appare ancora una volta la definizione per una corretta gestione dell'attività alternativa, oggi relegata di fatto ad "ora del nulla". Occorre impegnarsi affinché la scuola, in quanto comunità educante, offra delle opportunità formative di pari dignità, essendo evidente che un'ora di vuoto risulta diseducativa. La scuola deve, a "tempo pieno e senza buchi", educare e formare i cittadini di domani. Riguardo alla valutazione, infine, è stata rilevata la necessità di affrontare il problema da diversi punti di vista, in un confronto che sia a livello regionale e nazionale.

Patrizia Caprara – Presidente Nazionale ANIR

Dino Castiglioni - Segretario Regionale CISL Scuola Liguria